

In cosa il corso ha contribuito alla tua formazione?

Avevo appena venti anni quando , spinta dal desiderio di non essere economicamente dipendente dalla mia famiglia, ho iniziato a lavorare proseguendo i miei studi universitari completati qualche anno dopo con la laurea in Economia e Commercio presso l'Università La Sapienza di Roma.

Avrei voluto fare altro, per esempio un corso di studi in lingue straniere, ma il mio diploma di istituto tecnico commerciale non me lo consentiva. Il lavoro da me svolto prima a Roma e, dopo il matrimonio a Salerno ed infine ad Amalfi ha sempre riguardato l'economia e la contabilità.

La formazione è stata sempre la mia idea fissa ed anche il tipo di lavoro che svolgevo in materia tributaria richiedeva un aggiornamento costante: leggere, approfondire, studiare e conoscere non mi hanno mai pesato più di tanto.

Però per quanto interessanti, erano argomenti piuttosto aridi che limitavano il mio orizzonte di apprendimento, e d'altra parte il poco tempo a disposizione non mi consentiva di dedicarmi ad altro e soprattutto permetteva una conoscenza solo superficiale della gente e della località in cui vivo..

Il mio pensionamento, nonostante tutti dicessero che avrei avuto nostalgia del lavoro, è stata una grandiosa conquista ! Mi sono riappropriata della mia vita !

La frequenza dei corsi di lingua , gli incontri settimanali con i quali ci è stato illustrato il progetto CRIAR, la metodologia e le sue finalità hanno contribuito moltissimo non solo ad arricchire la mia cultura, ma da approfondire la nostra reciproca conoscenza. E' stato estremamente interessante potermi confrontare con discenti di diverse fasce di età, ma soprattutto con ricordi personali e storie di vita legate a delle realtà completamente diverse dal quella vissuta da me, che ho trascorso la mia infanzia e buona parte della mia giovinezza in una grande città come Roma. Mi hanno aiutato a conoscere attraverso la narrazione e la lettura delle interviste raccolte da me e dai miei compagni di viaggio , uno straordinario patrimonio umano invisibile che mi ha molto affascinato.

Anche la mia esperienza di biografia raccolta è stata notevole soprattutto per un' attitudine che al giorno d'oggi con la vita frenetica che si conduce (o che per lo meno io ho condotto fino ad un paio di anni fa) non si è in grado di esercitare : l'ascolto .

Mi sono resa conto di non aver mai veramente "ascoltato"ed allora mi sono venute in mente le tante cose raccontate da mia madre che ora non c'è più ed i silenzi pieni di parole di mio padre che pure se n'è andato presto. Scrivendo qualcosa di loro ho imparato ancora di più a conoscerli e soprattutto a conoscere me stessa.

Infine usare il computer, che non amavo molto, per qualcosa che non riguardasse il lavoro mi ha veramente entusiasmato soprattutto quando ho scoperto di poter contribuire con l'apporto di tutto il gruppo a rappresentare le nostre idee attraverso un prodotto informatico. Come dimenticare le serate trascorse davanti al pc il cui indirizzo di posta elettronica era bombardato da idee ed immagini da inserire nella presentazione del nostro lavoro? Sì anche le mie conoscenze informatiche si sono arricchite... anche se mi è sfuggito qualche piccolo "diabolico" virus informatico" al quale non ero adeguatamente preparata. Credo insomma di essermi ritrovata nell'acronimo del progetto che all'inizio mi sembrava assolutamente incomprensibile : **Comunicare, Riconoscere, Intervenire, Apprendere, Reinventare**

Vorrei concludere con una frase forse troppo ovvia ma efficace: non si finisce mai di imparare.

Rita Lucantoni